



Psicomotricità Esperienze significative del XIX° secolo

di Guido Pesci

La scienza del movimento ha animato il XIX° secolo di esperienze assai significative e dato vita a sviluppate metodologie da cui hanno trovato consistenza le moderne correnti scientifiche. Principi, idee nuove e progetti concreti; originali attrezzi e diversi esercizi fisici sono contributi avvalorati da nomi come Jahn e Kock in Germania, Yung a Milano, Clais e Spiess in Svizzera, Amoròs in Francia e in Spagna, a cui l'educazione fisica deve un grande riconoscimento.

Friedrich Ludwig Jahn (1778-1852), è considerato l'iniziatore della ginnastica in Germania. Legato al movimento nazionalista tedesco che si batteva contro l'occupazione napoleonica e successivamente per soddisfare l'idea patriottica di una "Grande Germania" che avrebbe dovuto comprendere Svizzera, Olanda e Danimarca con una nuova capitale che sarebbe stata chiamata Teutonia, fu distratto dall'impegno negli studi tanto che non riuscì a completare le scuole superiori. Tuttavia venne accolto come tutor dei figli dal Barone Le Fort e successivamente si dedicò all'insegnamento privato. Nel 1807 in Schnepfenthal, dopo aver conosciuto Johann Christoph Friedrich Guts Muths, un educatore che aveva alcuni anni prima posto basi importanti per la pratica e la teoria della ginnastica nelle scuole della sua città, Jahn, si appassiona ancor più alla ginnastica specie dopo essere divenuto insegnante supplente a Berlino e a questa gli dedica tutta la sua esistenza.

Nel giugno del 1811 inaugura la prima palestra tedesca sul Hasenheide nei pressi di Berlino. Rivede il modello di Guts Muths fino a strutturare nuovi attrezzi e differenti esercizi fisici, che gli valgono il riconoscimento di quella che sarà chiamata "ginnastica Jahn". Le esperienze condotte nella palestra a Hasenheide trovano pubblicazione nel libro *Die Deutsche Turnkunst- La ginnastica tedesca* (1816), in cui Jahn sostiene che gli esercizi fisici sono utili alla persona che li esegue così come allo Stato che chiede, ai giovani da inviare in guerra, coraggio e vigore. Jahn fu affascinato anche da Johann Gottlieb Fichte (1762-1814), filosofo tedesco, orientato anch'egli a convincere i Tedeschi ad organizzarsi per raccogliersi in un'unica comunità, pur con grandi differenze tra i due, un pangermanismo indulgente, *Deutsches Volksturn*, per Jahn e la filosofia di Fichte capace di sostituire alle idee e ai grandi principi, progetti più concreti pur difficili da realizzare e che appella in *Nation*. Nel 1816 Jahn scrive un nuovo libro in collaborazione con Eiselen, suo assistente: *Die deutsche Turnkunst* (1816), in cui espone una attività motoria tedesca, destinata a sostituire quella greco-romana e quella Pestalozziana dei semplici «sgambettamenti».

Il *Turnen* si prefigge l'obiettivo di una comunità autentica, basata sulla libertà e l'eguaglianza e che, senza far differenza fra le varie categorie sociali, riesca a dimostrare di giungere all'accoglienza di tutti. Una dimostrazione si ha nella *Turnplatz*, dove si riuniscono dandosi del tu e in un clima di infatuazione collettiva attuano esercizi adatti ad una educazione globale. Fichte prevede invece di destare con gli esercizi fisici una raccolta e limitata comunità orientata ad una educazione del corpo e dello spirito alla ricerca di libertà.

Mentre in Germania sono animati dal successo che Jean sta riscuotendo, di cui l'eco si espande anche fuori dai confini tedeschi, in Italia, nel 1824, è Edoardo Young a dare inizio nel collegio di San Luca a Milano, ad una scuola di ginnastica con un innovativo orientamento educativo ordinato su regole analitiche e graduate degli esercizi idonei, come egli sostiene, a sviluppare e potenziare gli organi e le loro funzioni in modo equilibrato. Una ginnastica ad indirizzo educativo della quale si legge nel libro di Young: *Manuale di ginnastica* (1825). Il desiderio di una ginnastica rinnovata si diffonde anche in Svizzera. A Gotstad (cantone di Berna), Peter Heinrich Clias (1780-1854) nell'Istituto di Zhenner, saggia una ginnastica applicabile a tutti, ai gruppi, ai singoli e ai due sessi. L'idea è di ottenere una ginnastica specialmente adatta per le scuole primarie dei due sessi, dopo severe verifiche viene messa in pratica nella scuola primaria del collegio accademico *Orphelium* e nell'istituto per ragazzi e ragazze sordo-mute di Berna (1814). Due anni dopo fonda a Berna, una palestra che serve da scuola normale per più cantoni della Svizzera, specializza ulteriormente il suo metodo e ne definisce gli esercizi regolari e progressivi appropriati per una educazione fisica della prima infanzia, della quale pubblica in tedesco il libro: *Ginnastica elementare* (1816). Tre anni più tardi l'opera viene considerevolmente sviluppata e tradotta dalla Società Parigina dell'Insegnamento Elementare, con l'encomio dell'Académie Royale de Médecine. Clias, integra ulteriormente il suo lavoro pubblicandolo a Ginevra con il titolo: *Traité élémentaire de gymnastique rationnelle* (1853).

La Svizzera si distingue anche per l'ingegno di Adolf Spiess ({ [HYPERLINK "http://de.wikipedia.org/wiki/1810"](http://de.wikipedia.org/wiki/1810) \o "1810" }-{ [HYPERLINK "http://de.wikipedia.org/wiki/1858"](http://de.wikipedia.org/wiki/1858) \o "1858" }) insegnante di educazione fisica a Basilea e più tardi direttore della scuola di ginnastica di Darmstadt in Assia. Spiess, considerato il "Padre della Scuola di Ginnastica Svizzera", utilizza la ginnastica di Gutts Muths, arricchendola di attività ginniche tra cui la marcia, gli esercizi con attrezzature, e gli esercizi ritmo-musicali con movimenti aggraziati, destinati a sviluppare la postura e la dinamicità del corpo. Una ginnastica destinata alla obbedienza e disciplina, che viene considerata da molti come un mezzo di educazione troppo rigida. Negli anni 1840-1846 Spiess pubblica in 4 volumi *Die Lehre der Turnkunst*-L'insegnamento della ginnastica e tra il 1847 e il 1851 scrive *Turnbuch für die Schulen*-Girare per le scuole, un'opera considerata assai importante per l'esposizione delle idee di base, gli obiettivi della didattica, i contenuti e i metodi.

Intanto in Germania continua il fermento promosso da Jahn, a cui fa eco Karl Frederick Kock (1802-1871) che, chiamato dal sindaco di Magdeburgo a dirigere il centro di ginnastica Urban Institute, crea un insieme ordinato di esercizi da praticare in palestra e all'aperto specie con i ragazzi delle classi superiori. Una esperienza

educativa che Kock descrive in *Die Gymnastik aus dem Gesichtspuncte der Diätetik und Psychologie*-La ginnastica dal punto di vista della dietetica e della psicologia (1830). In quello stesso periodo, pratiche educative simili si incontrano in Danimarca ad opera di Nachtigall, pubblicate in due diverse opere: *Progresso della ginnastica in Danimarca dopo la sua origine* (1831), *Manuale di ginnastica per uso delle scuole sapienti di Danimarca* (1837). Spagna e Francia hanno a loro vantaggio l'ingegno e l'abilità di Francisco Amoros (1770-1848). Sostenuto dalle teorie che nel giovane si debbano sviluppare parallelamente sia le facoltà fisiche che quelle intellettuali, e che un sistema educativo può dirsi veramente tale solo quando investe integralmente tutta la complessa realtà dell'uomo. Amoros trovò accoglienza a Madrid dal sovrano Carlo IV dal quale riceve l'incarico di dirigere un istituto scolastico e di promuovere i principi e le modalità di quella sua educazione fisica. Il successo fu strepitoso, tanto che la notizia raggiunge Parigi dove, nel 1817 ottenne l'insegnamento dell'educazione fisica all'Istitution des Nations Européennes, una fondazione impegnata a sollecitare interessi sull'educazione fisica nell'alta società della città. In quello stesso anno, dall'ufficio della Pubblica Istruzione della prefettura della Senna, ebbe il compito di fondare una palestra al numero 9 di Rue d'Orléans, vicino al Jardin des Plantes, inaugurata il 1° Gennaio del 1818, che per l'organizzazione e i risultati dell'insegnamento, assunse tanta notorietà. Nel 1820 fu affidata ad Amoros la direzione del Gymnase Civil Normal, aperto gratuitamente a tutti gli alunni dei collegi reali e comunali della capitale. Quindici anni dopo, nel 1835 ricevette dall'Accademia delle Scienze l'ambito premio per la sua attività di educatore e, particolarmente, per l'invenzione di attrezzi ginnici. In quello stesso anno rientrò a Valencia in Spagna, dove rimase poco tempo ma sufficiente per introdurre l'insegnamento dell'educazione fisica nel liceo di quella città. Al suo rientro in Francia gli venne affidata una palestra destinata ai militari e agli alunni di entrambi i sessi delle scuole di Parigi. Intanto scrive *Nouveau manuel complet d'éducation physique, gymnastique et morale*-Nuovo manuale di educazione fisica, ginnastica e morale, un'opera in due tomi edita a Parigi nel 1848. Nel primo tomo traccia le sue teorie ed esemplificazioni pratiche, nel secondo espone gli attrezzi ginnici e le figurazioni analitiche dei movimenti che il corpo deve realizzare per ciascun esercizio ponendo in risalto gli effetti su ciascuno degli organi corporei. La ginnastica, per Amoros, è la scienza ragionata dei nostri movimenti, il loro rapporto con i nostri sensi, la nostra intelligenza, i nostri sentimenti e lo sviluppo di tutte le nostre facoltà. Essa comprende la pratica di tutti gli esercizi che tendono a rendere l'uomo più coraggioso, più intrepido, più intelligente, più sensibile e più forte.

Il metodo di ginnastica Amorosiano si compone di esercizi generali, flessibili, adatti per tutti, adulti o bambini, oltre che di processi specifici applicabili a casi particolari e alle diverse professioni, condotti nei suoi ginnasi attrezzati con macchine ingegnose e perfette. Scelte operative che venivano raggiunte dopo una attenta conoscenza del carattere dell'allievo, rivolte a dirigere convenientemente le sue esperienze e a correggerne le difficoltà. I movimenti devono essere progressivi e impiegare, nel rispetto delle lezioni di fisiologia, diversi settori corporei, devono essere

accompagnati da differenti ritmi e perciò dall'ordine, dalla regolarità e dal canto le cui parole sappiano esprimere sentimenti di onestà e generosità. Con queste

attenzioni di supporto il metodo di Amoros prevede esercizi di equilibrio, la marcia, la corsa su terreni facili e difficili, salti tesi ad evitare ostacoli diversi, arrampicate su alberi e su corde, sospensioni delle sole braccia, mani o piedi, trazioni, sollevamenti, apnea, diversi tipi di lotta, sferistica con palle di differenti pesi e grandezze, equitazione. Un metodo educativo ampio, realizzato in un clima di destinata disciplina, teso a sviluppare e fortificare gli organi fisici, a perfezionare le qualità morali ed elevare i sentimenti.

*Didatta formatore in Psicomotricità Funzionale riconosciuto dal prof. dr. Jean Le Boulch e Direttore Scientifico della Scuola di Psicomotricità Funzionale "*Jean Le Boulch*", promossa dall'ISFAR –Formazione Post-Universitaria delle Professioni ® di Firenze.